

comune di  
**PONTE SAN PIETRO**

oggetto  
**PERMESSO DI COSTRUIRE  
ex art. 8 DPR 160/10  
via San Clemente, 53**

committente  
**ARUBA s.p.a.**

**PROGETTO ARCHITETTONICO  
e DIREZIONE LAVORI**

arch. Fabio Biancucci

local partner  
Ing. Carlo Manaresi

local partner  
Ing. Emanuele Motta

titolo  
**Documento di  
Screening Ambientale**

allegato

**B**

rev.	data	oggetto	disegnato	verificato	approvato
01	-	Emesso	R.S.	-	-

scala:	-
data:	12.11.2015
ID commessa:	PSP
file:	-

## **0. PREMESSE – ASPETTI NORMATIVI**

Con il presente documento viene sottoposto a verifica di esclusione dalla procedura di VAS il progetto di SUAP ex art. 8 del DPR 160/10 avanzata dalla soc. Aruba SpA e relativa al comparto ex Legler in Ponte San Pietro.

La normativa di riferimento in materia è rappresentata da:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (di seguito d.lgs.);
- deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351;
- deliberazione di Giunta Regionale n. 6420 del 27 dicembre 2007, pubblicata sul BURL n.4, 2° supplemento straordinario, del 24 gennaio 2008;
- Legge Regionale 4 agosto 2011 n. 12;
- Legge Regionale 13 marzo 2012 n. 4.

Gli strumenti della programmazione negoziata si caratterizzano per la peculiarità delle caratteristiche progettuali, per la variabilità delle dimensioni e delle tipologie degli interventi previsti.

Di conseguenza la determinazione della necessità o meno di sottoporre un simile progetto a valutazione ambientale – VAS non può che discendere da un accertamento preliminare, affidato alla responsabilità dell'Autorità procedente.

Tale accertamento preliminare deve prevedere due successive operazioni di screening; in particolare la prima consiste nell'escludere dal campo di applicazione della direttiva tutti i progetti per i quali non sussista la contemporanea presenza dei due requisiti seguenti:

- a. intervento con valenza territoriale che comporta variante urbanistica a piani e programmi;
- b. presenza di un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale idoneo a consentire una variante urbanistica.

L'operazione successiva consiste nel raffrontare la suddetta variante urbanistica col disposto dell'art. 4, comma 2, della l.r. 12/05 che disciplina il campo di applicazione della VAS nel settore della pianificazione territoriale. In particolare il citato disposto prevede che debbano essere assoggettate a procedimento di Valutazione ambientale – VAS le sole varianti al Piano Territoriale Regionale (PTR), ai Piani Territoriali Provinciali (PTCP), ai Piani d'area Regionali (PTRA) ed ai Documenti di Piano dei Piani di Governo del Territorio (PGT). In virtù delle indicazioni di cui alla LR 4/12 le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Nel caso di specie, con particolare riferimento all'intervento in argomento, si ritengono sussistenti le condizioni per sottoporre il medesimo a procedimento di VAS.

Lo schema procedimentale per la procedura proposta è il seguente:

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR  P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)  A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti  A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni)  del rapporto preliminare  <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web  <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Decisione</b>		L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta

Il presente documento di screening si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. descrizione sintetica dei contenuti della variante;
2. descrizione sintetica dell'area interessata dal processo di trasformazione nonché elencazione delle caratteristiche ambientali di valenza generale;
3. elencazione degli impatti ambientali derivanti dalle azioni e dagli interventi previsti nel progetto;

4. definizione delle conclusioni del documento di screening e conseguente determinazione circa l'eventuale escludibilità del progetto alla procedura di VAS.

## 1. DESCRIZIONE TECNICA

La presente relazione tecnica è da intendersi accompagnatoria dell'istanza di permesso di costruire ex art. 8 DPR 160/2010, da approvarsi con le procedure dello sportello unico delle attività produttive, relativa a parte del comparto "ex Legler" in Ponte San Pietro, oggi di proprietà della soc. Aruba Spa giusto atto notarile Notaio F. Pane del 1 ottobre 2015.

L'istanza nello specifico viene proposta nelle modalità di cui al citato articolo 8 al fine di consentire l'effettuazione di tutti gli interventi funzionali al pieno insediamento della società Aruba SpA e di altre società afferenti al medesimo gruppo.



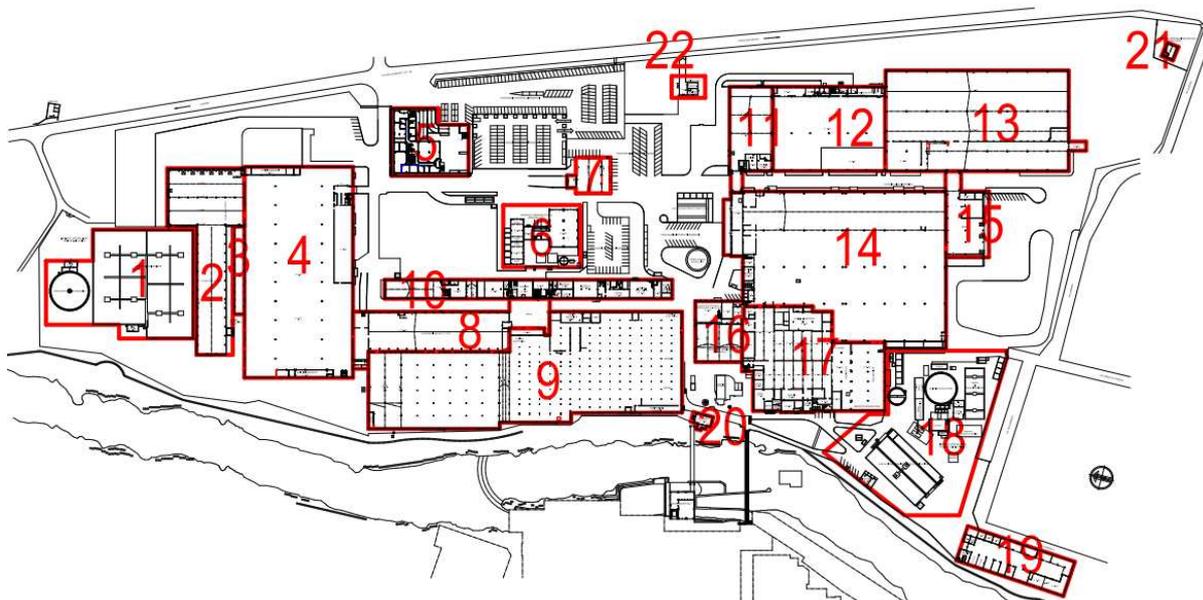
*Imm. 0: vista aerea (fonte Google Earth) del complesso ex Legler*

Si rileva a tal proposito che la Società proponente, leader nazionale e europeo nella erogazione di servizi internet, intende sviluppare nel polo di Ponte San Pietro una propria sede operativa, nella quale a titolo esemplificativo collocare attrezzature di conservazione e stoccaggio di dati in formato digitale (data center).

Il personale impegnato in questo tipo di strutture è tipicamente specializzato nella gestione e sviluppo di soluzioni e servizi IT ed il suo impiego è in qualche modo proporzionale alla quantità e tipologia dei servizi erogati.

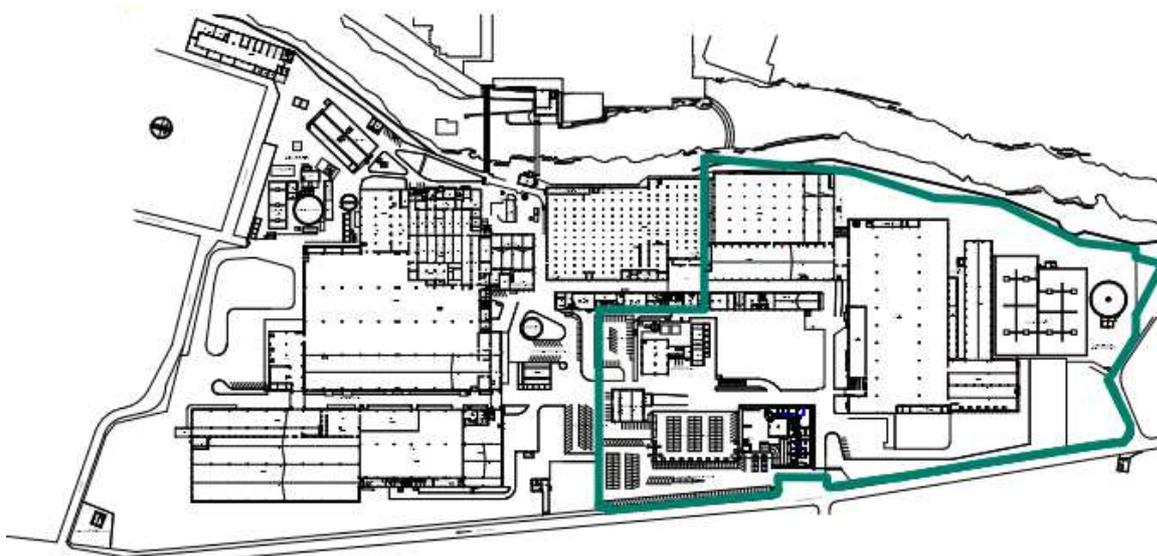
Una stima di massima, proveniente dalla decennale esperienza dell'Azienda nel settore e basata sulle attuali strategie aziendali, porta ad ipotizzare, a pieno regime e con le tempistiche legate

all'andamento sia della congiuntura economica generale sia del mercato specifico, ad una organizzazione di circa duecento persone.



*Imm. 1: Estratto planimetrico con denominazione edifici*

La porzione del compendio oggetto di permesso di costruire è meglio individuata nell' "imm. 2" di seguito proposta.

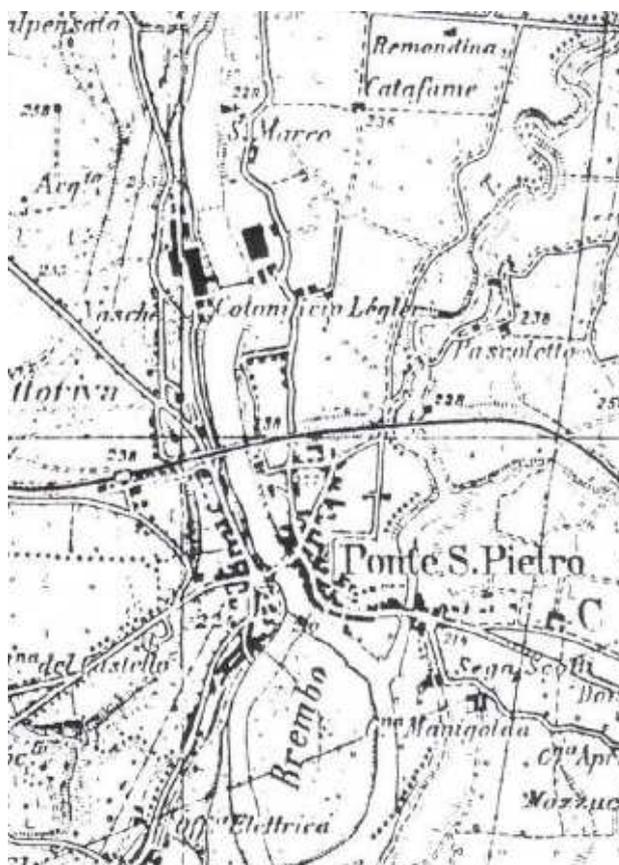


*Imm. 2: Estratto planimetrico con individuazione primo comparto di intervento*

Il comparto “ex Legler” si colloca nel territorio comunale di Ponte San Pietro, appena a sud della frazione di Briolo ed in sponda orografica sinistra del Fiume Brembo. Il comparto medesimo si sviluppa, con direzione nord sud, nella porzione di territorio compreso tra il citato Fiume e la via San Clemente.

Il comparto produttivo inizia a svilupparsi nel 1875 con l’apertura, da parte della famiglia Legler, di un’unità per la lavorazione del cotone.

L’immagine “imm. 3” che segue si riferisce ad un estratto della carta IGM risalente al 1931 nella quale si può osservare lo stato di edificazione alla data indicata.



---

*Imm. 3: Estratto carta IGM del 1931*

Nel corso del 1900, l’Azienda si è quindi sempre più ampliata, integrando le nuove esigenze di spazio e di funzioni produttive via via necessarie, specializzandosi nel cotone e nel velluto.

Nel [1914](#), per facilitare il lavoro delle operaie venne adottata una macchina inglese che faceva scorrere il [tessuto](#) sul tavolo, in questo modo si doveva semplicemente tenere ferma la forbice e il velluto si tagliava da solo.

Nel [1947](#) si fece un ulteriore passo avanti con l'utilizzo di macchine aventi coltelli di 13/14 cm per il taglio del velluto liscio e con l'uso di macchine per i tagli circolari sincronizzate elettronicamente. Buona parte degli edifici del compendio furono costruiti dal 1960 al 1980.

A partire dal 1970-80 la produzione subì una flessione fino a scendere a 6000 metri di tessuto venduto negli [anni 90](#)'.

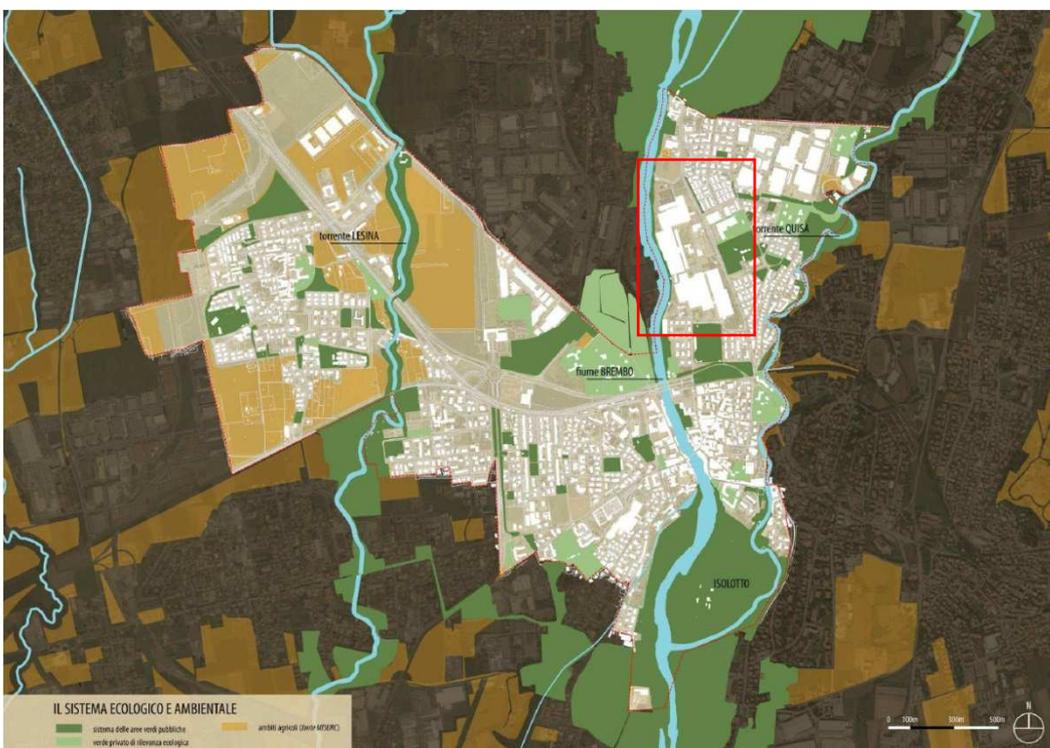
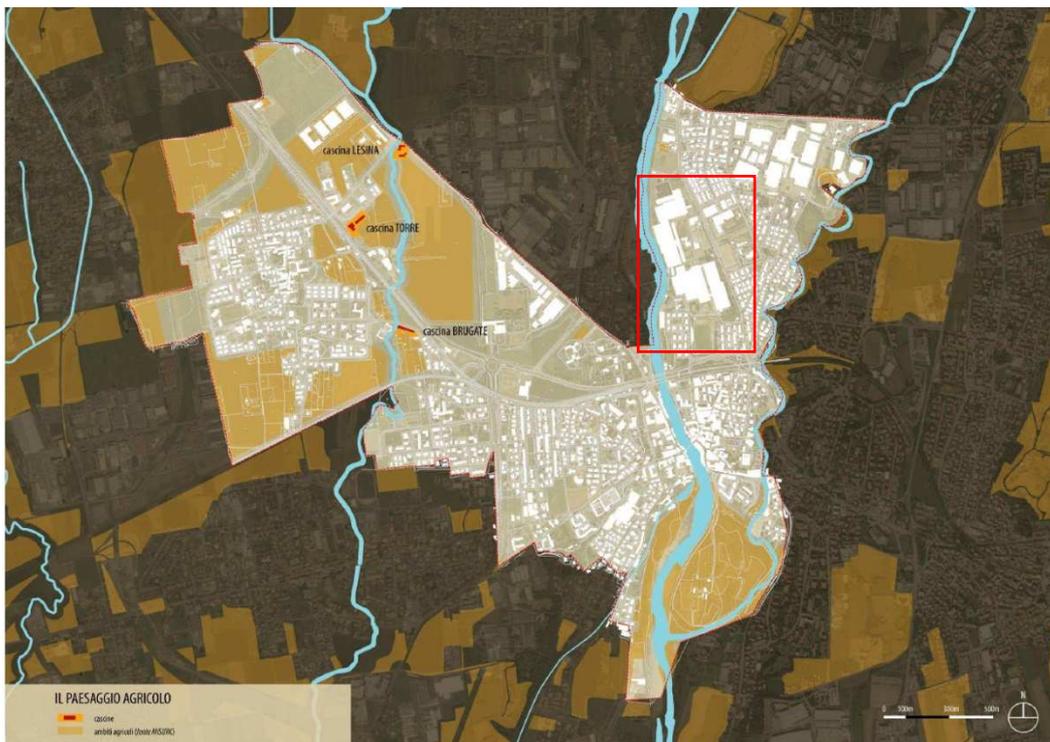
L'ultima edificazione, intercorsa nei primi anni del 2000, ha riguardato la palazzina uffici.

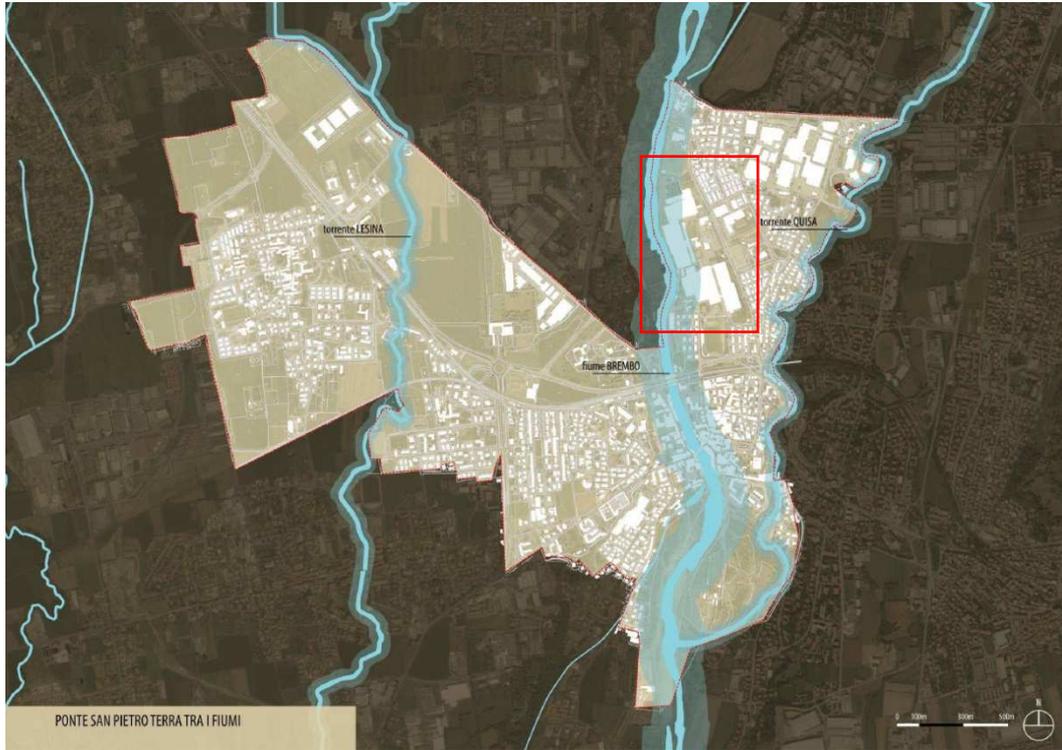
## LA VARIANTE URBANISTICA

### IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

Il Comune di Ponte San Pietro, con deliberazione consiliare n.12 del 26 marzo 2011, ha approvato il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT).

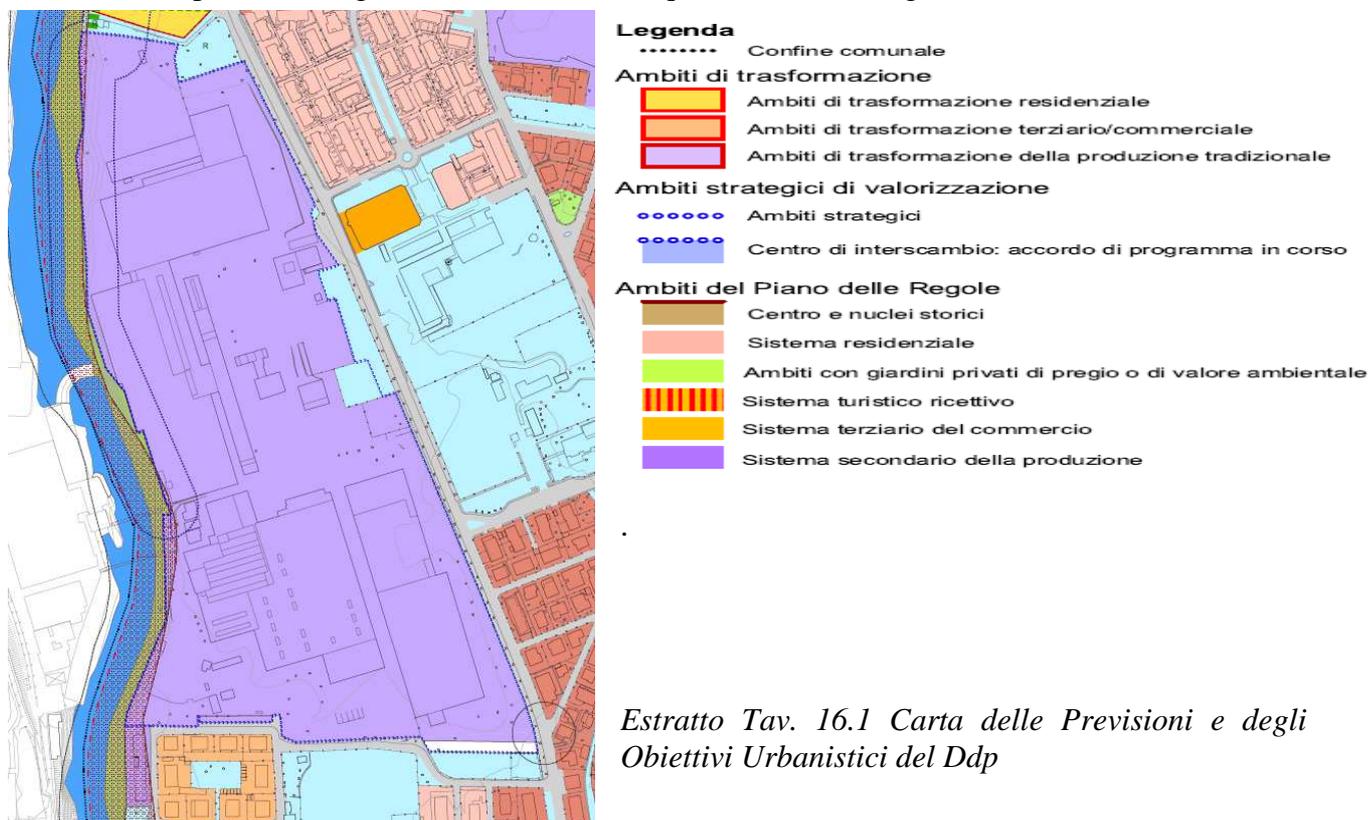
Le tre immagini che seguono riportano alcune carte tematiche del Ddp del vigente PGT relative al paesaggio agricolo ed al sistema ecologico-ambientale; con tratteggio continuo in rosso è stato individuato il comparto “ex Legler”.





## Documento di Piano

Il comparto “ex Legler” viene individuato quale ambito strategico di valorizzazione.



*Estratto Tav. 16.1 Carta delle Previsioni e degli Obiettivi Urbanistici del Ddp*

La relazione del Ddp, relativamente al comparto de quo, così specifica:

### **Ambito strategico della ex Legler**

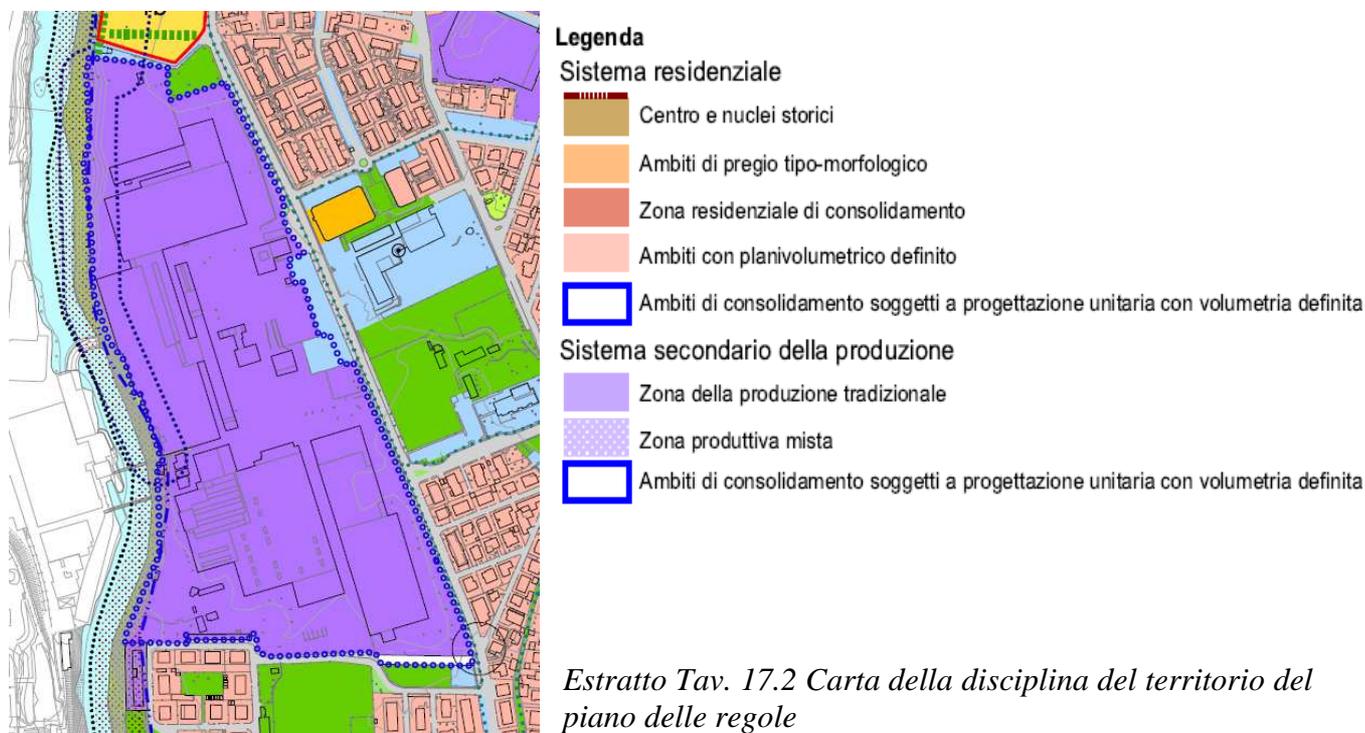
Riguarda il complesso industriale ex Legler collocato in territorio di Ponte San Pietro. Obiettivo del documento di piano è il mantenimento della integrità e la valorizzazione del complesso industriale le cui eventuali trasformazioni potranno essere attuate tramite un Programma Integrato di Intervento finalizzato alla articolazione del complesso sempre con destinazione produttiva. Il PGT auspica l'insediamento di attività produttive ad elevato valore tecnologico e la promozione di nuove aziende attraverso il sostegno allo start up.

Per tale ambito gli interventi edilizi e le destinazioni funzionali dovranno adeguarsi alle norme del Piano delle Regole. L'intervento dovrà garantire l'assolvimento del fabbisogno dei servizi all'interno del recinto produttivo e un miglioramento delle valenze ambientali e paesaggistiche, soprattutto con riferimento alle sponde del Brembo.

Non sono ammessi, in assenza di PII approvato, frazionamenti.

## Piano delle Regole

Il comparto “ex Legler” viene individuato nel sistema secondario della produzione del vigente Piano delle Regole.



Le modalità di intervento sono definite dall'art. 9.4 delle norme del Piano delle Regole che in particolare modo così recita:

### **“Ambito strategico delle aree produttive ex Legler**

*Riguarda il complesso industriale ex Legler collocato in territorio di Ponte San Pietro. Obiettivo del PGT è il mantenimento della integrità e la valorizzazione del complesso industriale le cui eventuali trasformazioni potranno essere attuate tramite un Programma Integrato di Intervento finalizzato alla articolazione del complesso sempre afferente alla zona della produzione tradizionale. Il PII dovrà analizzare lo stato dei fabbricati esistenti, individuando gli edifici di interesse di archeologia industriale da sottoporre a recupero e quelli subordinati ad interventi di demolizione e ricostruzione. Non sono ammessi incrementi di Slp e di Superfici coperte rispetto a quelle esistenti al momento della adozione del PGT. H max dei fabbricati di nuova costruzione: 10m.*

*Il PGT auspica l'insediamento di attività produttive ad elevato valore tecnologico e la promozione di nuove aziende attraverso il sostegno allo start up. L'intervento dovrà garantire l'assolvimento del fabbisogno dei servizi all'interno del recinto produttivo e un miglioramento delle valenze ambientali e paesaggistiche, soprattutto con riferimento alle sponde del Brembo. Al fine di salvaguardare la sezione trasversale dell'elemento di primo livello della RER costituito dal Brembo, in caso di demolizione e ricostruzione dovrà essere assicurato un arretramento dei fabbricati di*

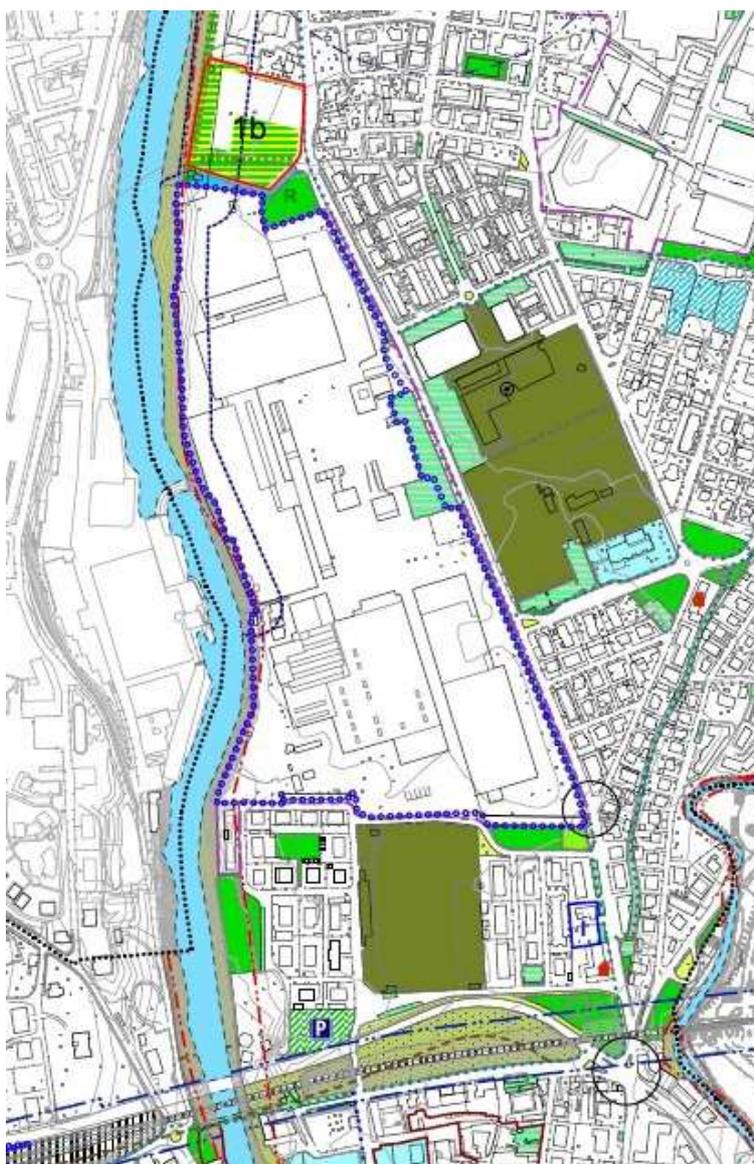
almeno 10 m dal margine della scarpata fluviale; la fascia così ottenuta dovrà essere rimboschita con essenze funzionali alla formazione di un corridoio ecologico lungo la sponda sinistra del Brembo.

Non sono ammessi, in assenza di PII approvato, frazionamenti.

Per la vendita di merci al dettaglio è obbligatorio il reperimento delle aree per servizi previste per le zone commerciali. In ogni caso la superficie di vendita non potrà superare i 150 mq con riferimento all'intero complesso”.

## Piano dei Servizi

Si riporta di seguito l'estratto della Tavola relativa al piano dei servizi.



- Sistema dei servizi**
- | ESISTENTE            | PROGETTO                               |  |
|----------------------|--|--|
| [Light Blue Box]     | [Light Blue Box with Diagonal Lines]   | Servizi di interesse comune  |
| [Light Blue Box]     | [Light Blue Box with Diagonal Lines]   | Servizi per l'istruzione   |
| [Blue Box]           | [Blue Box]                             | Servizi sociali e sanitari   |
| [Light Green Box]    | [Light Green Box]                      | Servizi per la mobilità e la sosta   |
| [Yellow-Green Box]   | [Yellow-Green Box with Diagonal Lines] | Attrezzature di pubblica utilità   |
| [Dark Green Box]     | [Dark Green Box]                       | Servizi per impianti sportivi  |
| [Green Box]          | [Green Box with Diagonal Lines]        | Aree a verde attrezzato  |
| [Dark Green Box]     | [Dark Green Box with Diagonal Lines]   | Aree a verde estensivo non attrezzato  |
| [Yellow Box]         | [Yellow Box]                           | Aree a verde stradale  |
| [R]                  |  | Servizi erogati da enti religiosi  |
| [Circle]             |  | Servizi e attrezzature collettive di natura privata                            |
| [Dashed Line]        |  | Perimetro di gravitazione delle aree e attrezzature per le attività produttive |
| [Red House Icon]     |  | Edilizia Residenziale Sociale  |
| [Blue Square]        |  | Piattaforma ecologica  |
| [Brown Circle]       |  | Stazione ferroviaria   |
| [Purple Circle]      |  | Collegamento meccanizzato  |
| [Blue H Icon]        |  | Ospedale   |
| [Red H Icon]         |  | Eliporto   |
| [Pink Dashed Line]   |  | Parco del Quisa progetto   |
| [Dotted Line]        |  | Piste ciclo-pedonali in sede propria   |
| [Dotted Line]        |  | Piste ciclo-pedonali in sede promiscua   |
| [Purple Dashed Line] |  | Linea tramviaria di progetto (PTCP)  |
| [Blue P Icon]        |  | Parcheggio pluripiano a servizio del centro storico in previsione              |
| [Yellow Circle]      |  | Progetto unitario di riqualificazione piazza Libertà                           |
| [Thin Line]          |  | Viabilità di progetto  |
| [Circle]             |  | Riqualificazione delle intersezioni  |
- Elementi del Piano delle Regole**
- [Dotted Line] Confine comunale
  - [Red Line] Centro e nuclei storici
  - [Blue Dashed Line] Fascia di rispetto ferroviaria
  - [Yellow Dashed Line] Fascia di rispetto stradale
  - [Purple Dashed Line] Fascia di rispetto cimiteriale
  - [Dark Blue Dashed Line] Fascia di rispetto elettrodotti (Indicativa)
  - [Red Dashed Line] Fattibilità geologica - classe IV
  - [Black Dashed Line] Fascia di inedificabilità dei pozzi - Tutela assoluta 10 m - D.Lgs 152/2006
  - [Blue Dashed Line] Fascia di rispetto pozzi - 200 m - D.Lgs 152/2006
  - [Blue Box] Ambiti di consolidamento soggetti a progettazione unitaria con volumetria definita
  - [Light Green Box] Zone destinate all'agricoltura
  - [Dark Green Box] Ambiti boscati
  - [Light Green Box] Ambito di interesse paesistico/ambientale a conduzione agricola
  - [Light Green Box] Corridoi ecologici e fasce di rinaturalizzazione
  - [Black Box] Sedime ferroviario
- Elementi del Documento di Piano**
- [Red Box] Ambiti di trasformazione
  - [Blue Dotted Line] Ambiti strategici
  - [Black Asterisk] Centro di interscambio
  - [Blue Star in Circle] Parco urbano di progetto
  - [Green Box] Aree filtranti interne agli ambiti di trasformazione
  - [Green Box] Connessioni ambientali
- Elementi previgenti**
- [Orange Circle] PA confermati
  - [Red Circle] PII approvati

## LA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variazione dei contenuti del vigente PGT, da attuarsi attraverso la procedura ex art. 8 del DPR 160/10 è principalmente orientata:

- Da un lato a consentire l'attuazione di un primo lotto di interventi, nel pieno rispetto della destinazione produttiva oggi attribuita dal PGT al comparto, prescindendo dalla preventiva presentazione di uno strumento "unitario" di intervento;
- Dall'altro a "riorganizzare" gli standard urbanistici interessanti il sub comparto che si intende stralciare, confermando nella sostanza le quantità di standard oggi asservite all'uso pubblico (in parte ricollocate ed in parte oggetto di monetizzazione).

L'esigenza infatti della nuova Proprietà, leader nazionale ed europeo nella erogazione di servizi internet con sede ad Arezzo, è infatti quella di potere completare, nel minore tempo possibile, il processo di insediamento della propria attività, rinviando le valutazioni di trasformazione della porzione rimanente alla successiva pianificazione attuativa; ciò anche in considerazione dei contenuti della variante al PGT avviate dal Comune di Ponte San Pietro.

Gli aspetti di variante incidono sul Documento di Piano, sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi.

### Documento di Piano

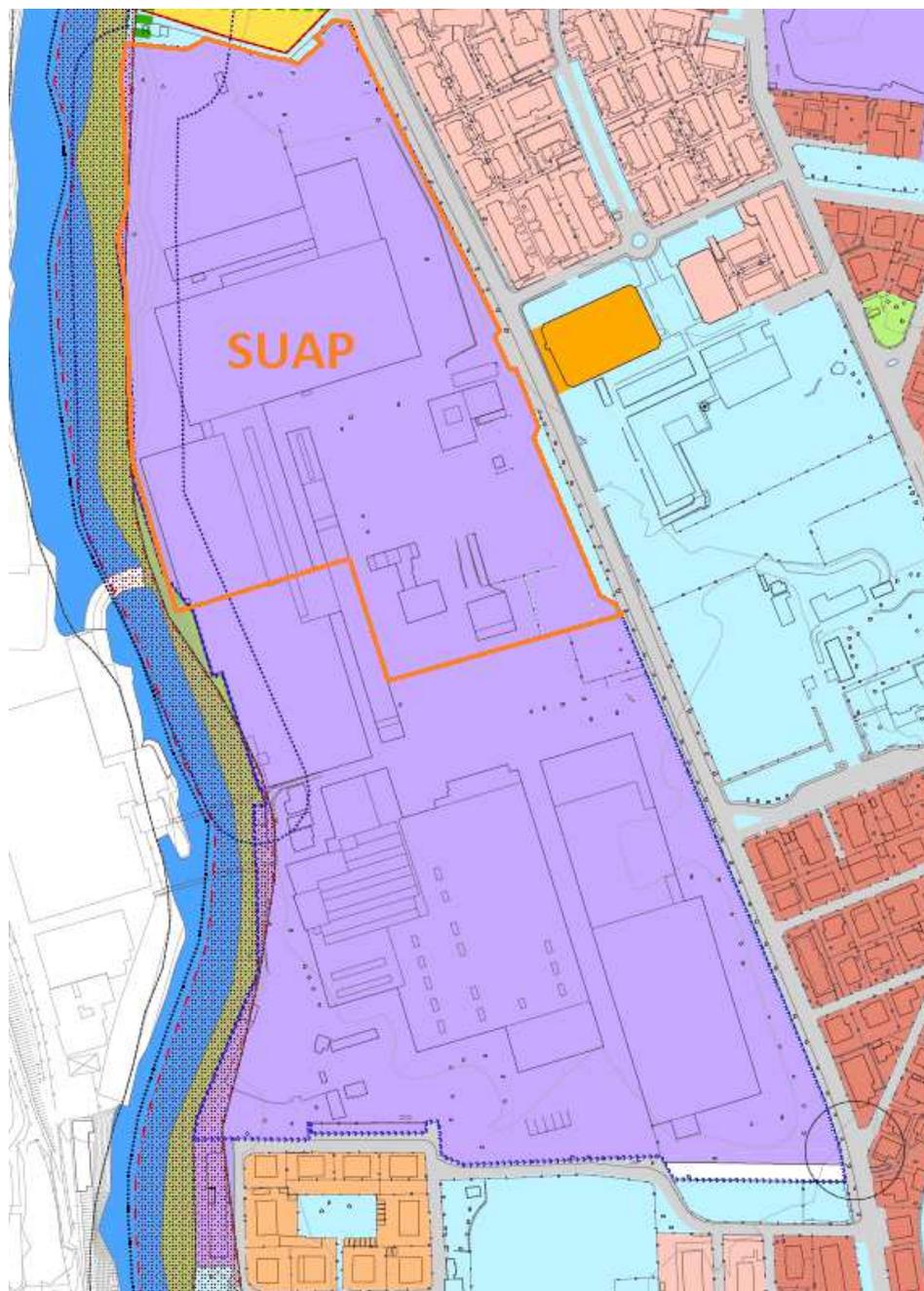
La proposta di variante incide sia sulla relazione che sulla tavola delle previsioni del documento di piano.

Ciò più che altro in considerazione del fatto che la scelta operata dal medesimo Documento è stata quella di assoggettare ad un intervento unitario qualsiasi possibilità di intervento dichiarando altresì, quale elemento essenziale, la destinazione produttiva.

La variante nello specifico è rivolta a stralciare dal citato comparto un sub-ambito, denominato per l'appunto quale "SUAP", nel quale le modalità di intervento vengono sostanzialmente trasferite al Piano delle Regole attraverso strumenti di intervento diretto; il sub-ambito in questione rientrerà pertanto nella cd "città consolidata" mantenendo la propria vocazione principale di tipo produttivo.

## Piano delle Regole

Si riporta di seguito l'estratto della tavola del PdR nella sua formulazione di variante.



Si propone l'inserimento, in calce all'art. 9.4 delle NTA, del seguente nuovo articolo questo da considerarsi completamente "svincolato" dalle indicazioni di cui al già citato art. 9.4; in particolare modo:

#### **Art. 9.4.1 – Sub-ambito assoggettato a SUAP “ex Legler”**

*Riguarda la porzione più a nord del complesso produttivo “ex Legler” nel quale è insediata una unità locale della soc. Aruba SpA.*

*Destinazioni d’uso come indicato all’articolo 5.2 delle presenti NTA.*

*Nell’ambito assoggettato a “SUAP”, relativo al comparto “ex Legler”, sono consentiti, con intervento diretto, tutte le opere sul patrimonio edilizio esistente (manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia), eventuali ampliamenti e/o sopralzi e/o nuove costruzioni nel rispetto dei seguenti limiti:*

- *Slp massima: mq 26.986 (pari a quella esistente sul comparto);*
- *Rc: 60 % sulla superficie fondiaria;*
- *Dc, De, Ds vedi art. 2*
- *H massima edifici di nuova costruzione m. 12,00 (salvo deroga per esigenze tecnologiche, da concedere sulla base di comprovate motivazioni e a seguito di valutazione dell’impatto sul paesaggio delle maggiori altezze richieste).*

*E’ comunque consentito il trasferimento di parte della Slp esistente nell’ambito di cui all’art. 9.4 delle presenti NTA.*

*In considerazione del fatto che nel comparto sono confermate le consistenze pre-esistenti, in termini di carico insediativo complessivamente ammesso, non si dovrà procedere con il reperimento dei parcheggi integrativi di cui all’art. 7.1 delle presenti NTA.*

*E’ ammessa, previa costituzione e trascrizione nei registri immobiliari di un vincolo di pertinenzialità che preveda espressamente la sanzione della nullità degli atti di separata disposizione dell’unità immobiliare rispetto all’insediamento di cui costituisce pertinenza, la destinazione residenziale esclusivamente per l’alloggio del titolare ovvero del custode. In ogni caso alla residenza non potrà essere destinata una SLP superiore a mq. 150. La funzione residenziale deve essere realizzata sul medesimo lotto dell’insediamento produttivo e contestualmente o successivamente ad esso. Le attività produttive devono garantire una dotazione tecnologica e ambientale che riduca al minimo l’impatto sull’ambiente. Le acque meteoriche intercettate dalle coperture dovranno essere recapitate in appositi bacini di accumulo temporaneo e/o nel sottosuolo evitando il convogliamento diretto in fognatura. L’attività è tenuta al rispetto dei limiti di emissioni sonore previste dalla zonizzazione acustica della classe di pertinenza.*

*Al fine di salvaguardare la sezione trasversale dell’elemento di primo livello della RER costituito dal Brembo, in caso di demolizione e ricostruzione dovrà essere assicurato un arretramento dei fabbricati di almeno 10 m dal margine della scarpata fluviale.*

*Dovrà inoltre essere individuata una fascia a verde opportunamente piantumata in corrispondenza del confine nord dell’ambito assoggettato a SUAP al fine di costituire un elemento di filtro/schermatura dell’attività verso la adiacente Chiesetta e la strada di accesso alla medesima.*

*Per la vendita di merci al dettaglio è obbligatorio il reperimento delle aree per servizi previste per le zone commerciali. In ogni caso la superficie di vendita non potrà superare i 150 mq con riferimento all’intero complesso.*

*In relazione alla specificità dell’attività, potranno essere proposte recinzioni di altezza fuori terra non superiore a m 3,00, secondo le tipologie stabilite nel progetto di SUAP.*

### *Piano dei Servizi*

I relativi elaborati dovranno essere modificati in coerenza con le indicazioni riportate nel piano delle regole e secondo le consistenze riportate negli elaborati di progetto.

## **2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA INTERESSATA**

Di seguito si riportano, in modo sintetico ed in corsivo, i principali aspetti di natura ambientale così come desunti dal Rapporto Ambientale del vigente PGT datato 2010.

### **Aria**

*Il clima è di tipo continentale, ovvero caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde, l'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno. Durante l'inverno il fenomeno di accumulo degli inquinanti è più accentuato, a causa della scarsa circolazione di masse d'aria al suolo. La temperatura media è piuttosto bassa e l'umidità relativa è generalmente molto elevata. Rispetto al clima registrato in passato, dal 1970 gli inverni rigidi sono sempre più delle eccezioni, le estati tendono ad essere più torride e afose e gli autunni e le primavere più caldi.*

*In base alla zonizzazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria, istituito dalla Regione Lombardia (D.g.r. n. 5290 del 02/08/07 e D.g.r. n. 9958 del 29/07/09), il Comune di Ponte San Pietro è situato nella ZONA A1 (zona critica) definita come: "agglomerati urbani a elevata densità abitativa e disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)".*

*Per il comune di Ponte San Pietro i principali settori di emissione sono:*

- il trasporto su strada, che contribuisce per il 58% all'emissione di polveri sottili, per il 45% all'emissione di sostanze climalteranti, per il 44% all'emissione di precursori dell'ozono (in particolare NOx e COV) e per il 54% all'emissione di sostanze acidificanti;*
- la combustione non industriale, in particolare derivante dai sistemi di riscaldamento residenziali e di servizio, che contribuisce per il 13% all'emissione di polveri sottili, per Comune di Ponte San Pietro il 53% all'emissione di sostanze climalteranti, per il 8% all'emissione di precursori dell'ozono e per il 65% all'emissione di SO2;*

- *la combustione nell'industria, che contribuisce per il 42% all' emissione di CO2 e per il 12% all'emissione di precursori dell'ozono (in particolare NOx).*

*La qualità dell'aria della provincia di Bergamo è monitorata da 17 stazioni di campionamento per il controllo dei principali inquinanti gestite da ARPA Lombardia. Nel territorio provinciale alcuni inquinanti hanno superato i valori limite di legge.*

- *NOX: è stato superato il valore limite annuale per la protezione della salute umana (15%);*
- *O3: la soglia di informazione e di allarme è stata superata in tutte le stazioni (100%), come sono stati superati i limiti della media sulle 8 ore;*
- *PM10: le concentrazioni di PM10 hanno superato in tutte le stazioni (100%) il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana*

## Suolo

Il territorio comunale appartiene alla fascia geomorfologica di pianura e la classificazione del suolo comunale su base DUSAF comprende le categorie elencate nella Tabella che segue.

CLASSE	SUPERFICIE [m2]	PERCENTUALE
Urbanizzato	2689806.13	58.35%
Seminativi e legnose agrarie	1123646.44	24.38%
Boschi e vegetazione naturale	374207.64	8.12%
Aree verdi urbane, sportive ricreative	138486.28	3.00%
Aree fluviali	127162.00	2.76%
Prati	101763.35	2.21%
Zone estrattive discariche cantieri	54381.81	1.18%
TOTALE	4609453.66	100.00%

La classificazione è stata aggiornata rispetto al DUSAF 2007 mediante fotointerpretazione. La superficie urbanizzata nel complesso è pari al 62.54% del territorio comunale di cui l'estensione di aree verdi è pari al 3.00%. Scendendo ad un maggior dettaglio, la superficie urbanizzata si può differenziare nelle classi di cui alla tabella 4.10.

L'urbanizzato residenziale si presenta per lo più sottoforma di tessuto residenziale discontinuo, mentre quello non residenziale, al netto delle aree verdi, rappresenta circa il 39.83% della superficie totale urbanizzata. L'indice di artificializzazione reale, ovvero la superficie urbanizzata al netto delle aree verdi urbane, rappresenta invece il 58.35% dell'intera superficie comunale. Elaborando i dati forniti dal DUSAF per gli anni di riferimento 2000, 2007 e l'uso del suolo aggiornato con fotointerpretazione delle ortofoto, si osserva come il trend di trasformazione dell'uso del suolo in urbanizzato sia in continua crescita a discapito per lo più delle aree agricole (Tabella 4-11).

Tabella 4-10 Classificazione della superficie urbanizzata - elaborazione su dati DUSAF 2007

CLASSE	SUPERFICIE [m2]	PERCENTUALE SU URBANIZZATO	PERCENTUALE SU TERRITORIO COMUNALE
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	200454.74	7.45%	4.35%
Tessuto residenziale discontinuo	1283052.51	47.70%	27.84%
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	127911.30	4.76%	2.78%
Tessuto residenziale sparso	7152.72	0.27%	0.16%
Aree degradate non utilizzate e non vegetate	30720.39	1.14%	0.67%
Insedamenti industriali, artigianali, commerciali	680434.02	25.30%	14.76%
Insedamenti produttivi agricoli	52962.73	1.97%	1.15%
Impianti di servizi pubblici e privati	127579.97	4.74%	2.77%
Reti stradali, ferroviarie e spazi accessori	179537.76	6.67%	3.90%
<b>TOTALE</b>	<b>2689806.13</b>	<b>100.00%</b>	<b>58.35%</b>

Tabella 4-11 Variazione copertura del suolo su base DUSAF

	USO DEL SUOLO 2000	USO DEL SUOLO 2007	USO DEL SUOLO 2008
CLASSE	PERCENTUALE	PERCENTUALE	PERCENTUALE
Urbanizzato	52.84%	55.35%	58.35%
Seminativi e legnose agrarie	30.69%	25.67%	24.38%
Boschi e vegetazione naturale	7.50%	8.12%	8.12%
Aree verdi urbane, sportive ricreative	3.00%	3.00%	3.00%
Aree fluviali	2.71%	2.76%	2.76%
Prati	2.50%	2.21%	2.21%
Zone estrattive discariche cantieri	0.75%	2.89%	1.18%
<b>TOTALE</b>	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>

Tabella 4-12 Indice di permeabilità per il Comune di Ponte San Pietro

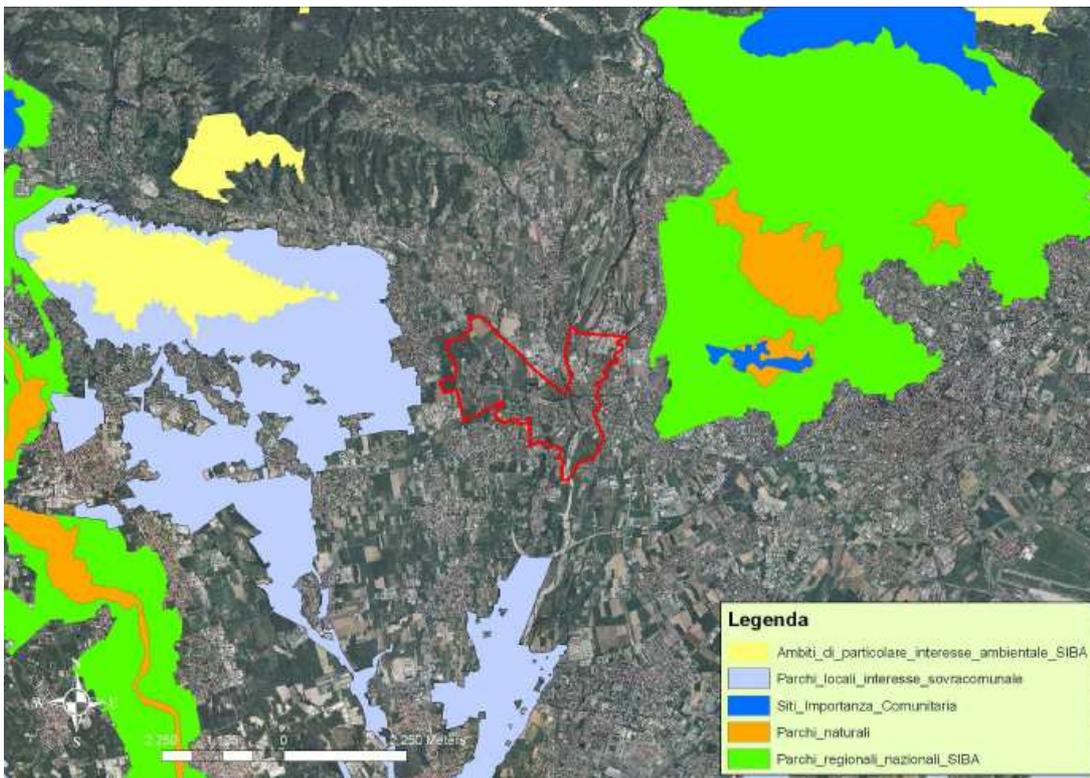
DESCRIZIONE	PESO	AREA	SOMMA PESATA	INDICE PERMEABILITÀ
Impermeabile	0.0	1211266.58	0.00	
Parzialmente permeabile	0.3	1513992.06	454197.62	
Semi aperto	0.5	76665.26	38332.63	
Permeabile	1.0	1807529.75	1807529.75	
Totale complessivo		4609453.66	2300060.00	<b>0.499</b>

Una trattazione particolare riguarda l'impermeabilizzazione del territorio per la quale si è fatto riferimento alla metodologia applicata dall'Amministrazione Pubblica di Berlino<sup>1</sup>. Nello studio della permeabilità del Comune di Ponte San Pietro si sono individuate le superfici impermeabili, parzialmente permeabili, semi-aperte e permeabili in base all'interpretazione delle classi fornite dal DUSAF. Ad ogni copertura del suolo viene fatto corrispondere un fattore moltiplicativo della superficie occupata, che permette di calcolare la somma pesata.

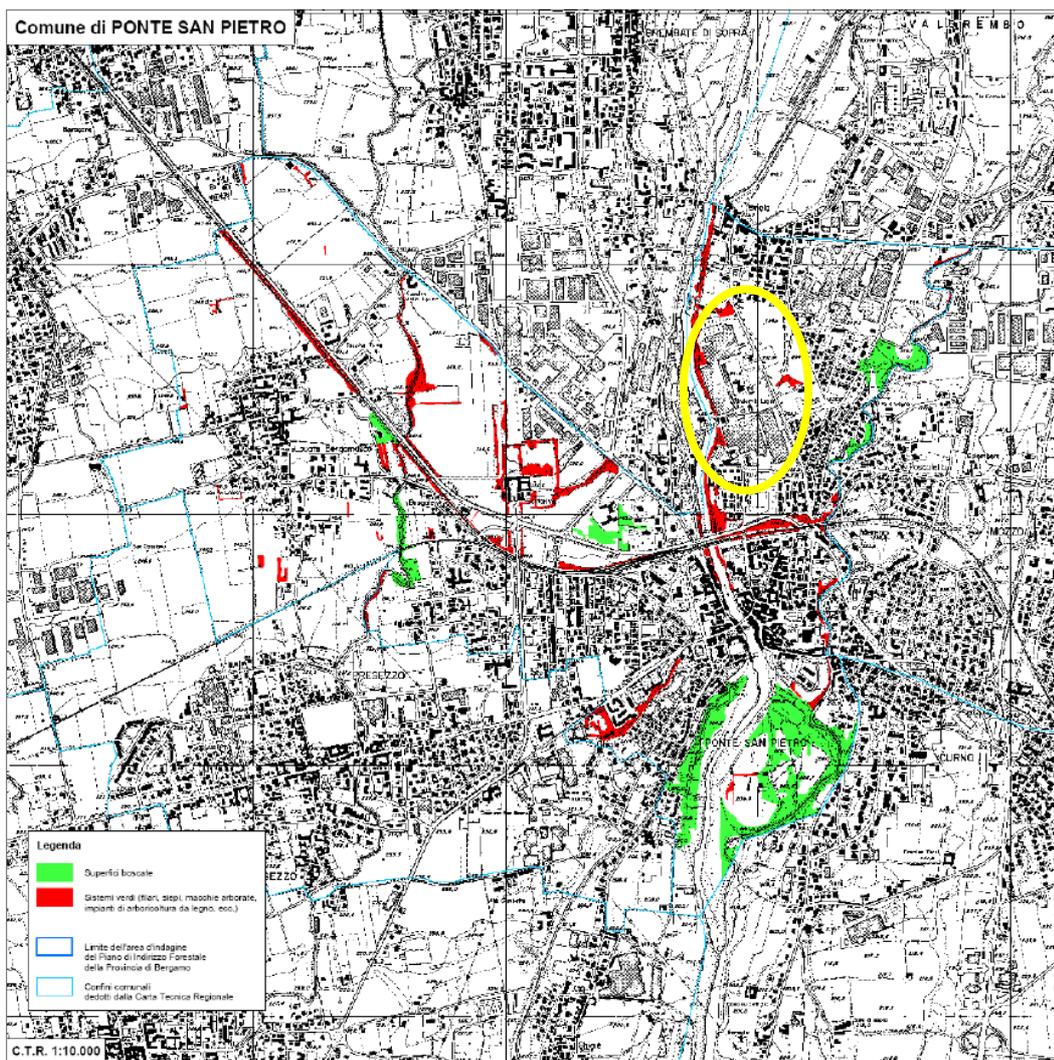
Infine, eseguendo la media pesata delle aree si determina il valore dell'indice di permeabilità (Tabella 4-12).

## Natura e biodiversità

All'interno del territorio comunale non sono presenti siti di interesse comunitario (SIC) ai sensi della Dir. 92/43/CEE "Habitat" e zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", né parchi naturali di altro genere.



Per quanto riguarda la fauna, gli unici dati disponibili riguardano il numero di specie presenti su tutto il territorio bergamasco di mammiferi (48), pesci (40) e uccelli nidificanti e svernanti (326). L'area analizzata presenta una forte antropizzazione quindi la fauna presente è limitata a mammiferi di piccola taglia (Riccio europeo, Talpa, Pipistrello ecc) uccelli svernanti e nidificanti (Rondine Colombaccio, Tortora ecc.) e pesci. L'asta fluviale del Brembo relativa alla zona oggetto di studio, ospita prevalentemente trota Marmorata, Ciprinidi e il Termolo.



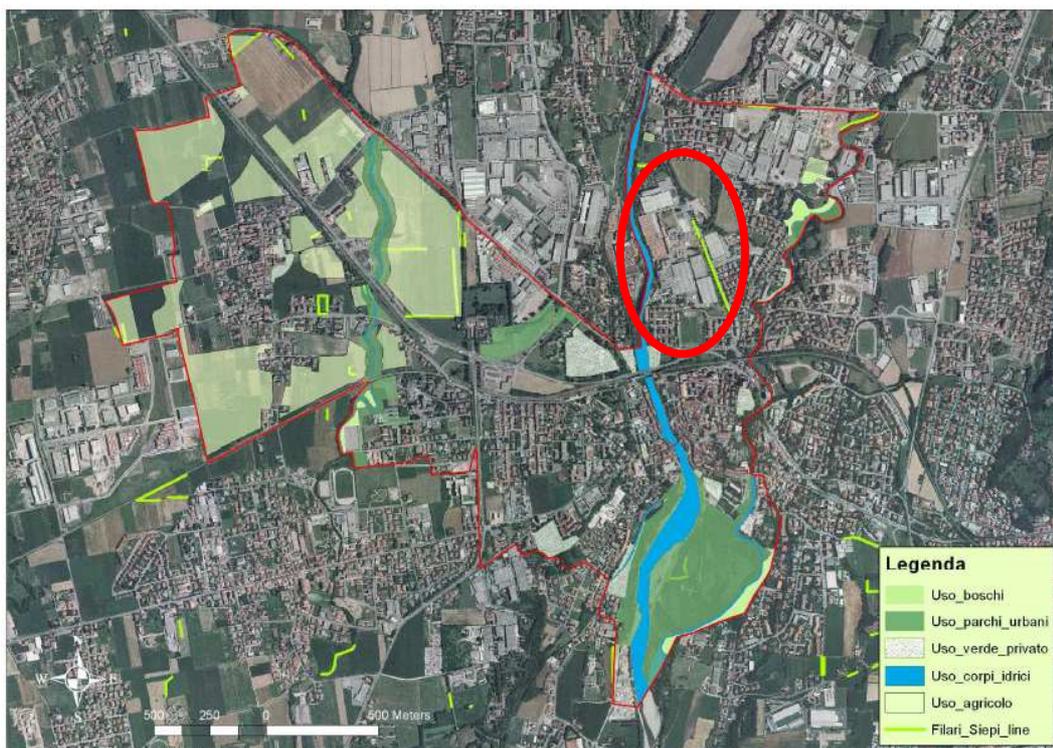
La loro zona vocazionale è molto ristretta a causa degli sbarramenti artificiali e del degrado ambientale. Il torrente Quisa, a causa del forte degrado ambientale, non è in grado di ospitare fauna ittica.

In base allo studio condotto dalla Provincia di Bergamo per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) si osserva la presenza di superfici boscate nella zona denominata "Isolotto" e in maniera frammentata lungo le aste dei torrenti Lesina e Quisa. La presenza di filari, siepi e macchie erborate, è presente lungo il fiume Brembo, in alcuni tratti del percorso del torrente Lesina, lungo il tracciato della ferrovia e come vegetazione residua lungo i confini dei campi

I lembi di bosco residui all'interno del territorio comunale sono costituiti per lo più da boschi di latifoglie. Ai margini dei fiumi si possono ancora trovare lembi di praterie ad elevato valore naturalistico, mentre le forre incise dal Brembo ospitano alcune specie rupicole alpine (caso piuttosto raro in Padania), come l'endemica

*Campanula elatinooides*. Le piane alluvionali del Brembo, gli incolti, i margini delle strade, i ruderi e le discariche stanno diventando centri di diffusione di specie esotiche, spesso provenienti da altri continenti, che sostituiscono le specie autoctone. Le coperture del suolo naturaliformi sono i boschi (37,42 ha), i prati (10,17 ha) e le aree fluviali (12,72 ha) (Figura 4-11). L'estensione di queste coperture del suolo, pari a 60,3 ha, costituisce solo il 13,08% del territorio comunale. Il D.G.R. n° 2024 del 08 marzo 2006 definisce le coperture vegetali da considerarsi come bosco e permette di determinare le aree ad elevato o insufficiente coefficiente di boscosità. Nell'area oggetto di studio i boschi residui sono scarsi e frammentati e il coefficiente di boscosità netto (rapporto tra aree boscate e superficie comunale al netto delle aree urbanizzate e dei corpi d'acqua, secondo l'art. 20 dell'Allegato n° 1 alla D.G.R. n° 2024 de l 08 marzo 2006) è pari a 8,12% che, in base ai criteri della legge forestale LR 27/04 e succ. mod., rappresenta un valore molto basso (vengono considerati insufficienti valori inferiori al 15%).

Il territorio comunale è interessato (per un'area pari a 69,80 ettari) dalla proposta di istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del bacino fluviale del fiume Brembo (Figura 4-12). Il PLIS si propone di regolamentare le destinazioni d'uso e i parametri edilizio – urbanistici con l'intento di valorizzare l'ambiente naturale nella sua integrità ed equilibrio. Per quanto riguarda la connettività ecologica, la carta del gradiente di flusso ecologico del PTCP (tavola (d4\_3i) del PTCP) definisce l'Isolotto come area sorgente di elevato valore, mentre le zone limitrofe sono considerate elementi di appoggio.



(...)

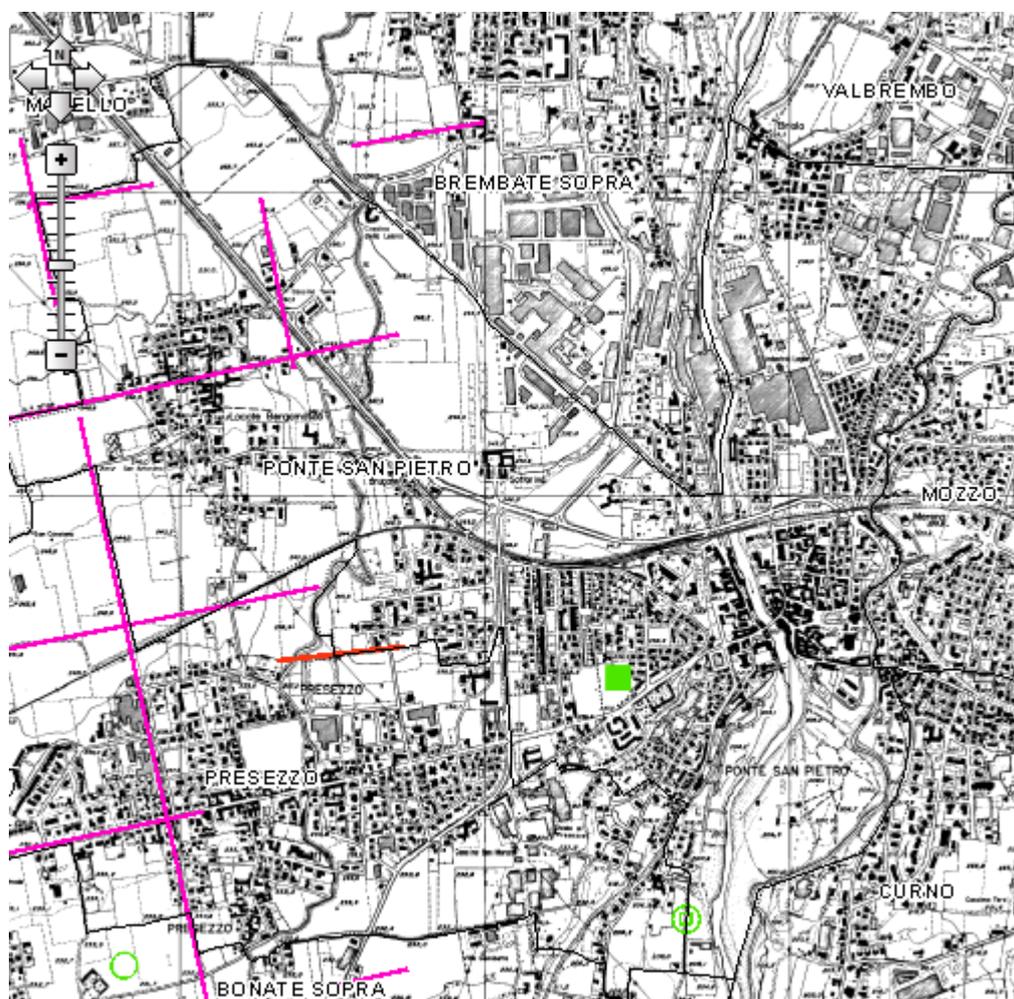
*Il territorio presenta alcuni elementi considerati come barriere assolute lineari e barriere parziali. Le barriere assolute sono rappresentate dalla rete stradale principale e ferroviaria, mentre sono barriere parziali le strade secondarie. Si evidenzia come il sistema delle acque superficiali che interessa il comune possa rappresentare la struttura della rete ecologica comunale. Un'altro elemento idoneo a creare l'ossatura della rete ecologica è costituito dalla connettività diffusa rappresentata dalle siepi interpoderali che vanno per questo tutelate. A scala provinciale, la carta della rete ecologica del PTCP non rileva nessun elemento di particolare interesse all'interno del territorio comunale.*

### Paesaggio e beni culturali

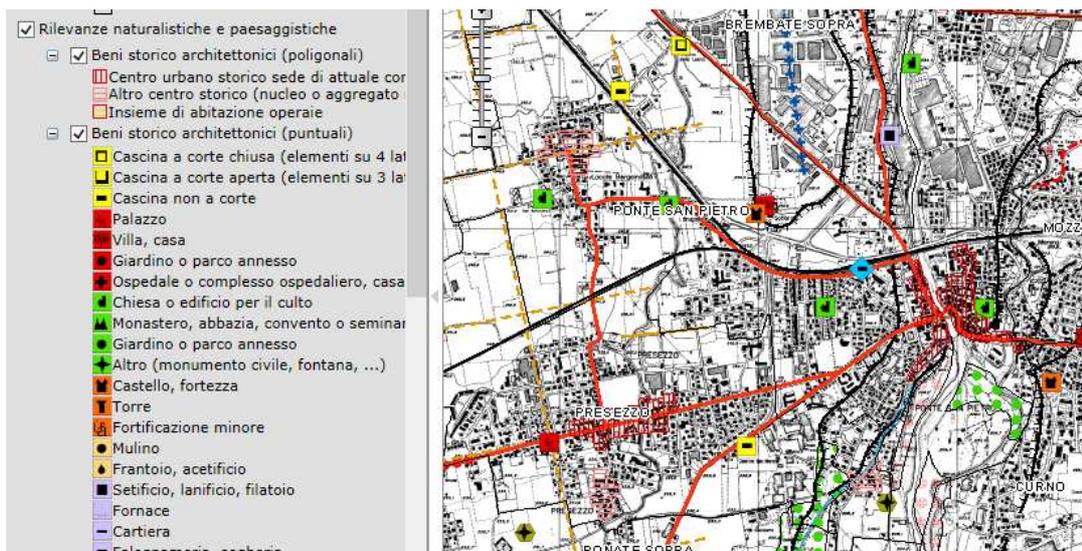
*Il comune appartiene alla fascia dell'alta pianura. Quasi tutta la superficie comunale presenta i tipici paesaggi delle fasce fluviali, mentre le aree agricole nella zona nord-ovest appartengono ai paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta. Tuttavia, il territorio sconta, dal punto di vista paesaggistico, una forte e spesso disordinata antropizzazione che gli fa perdere le connotazioni tipiche dei paesaggi delle fasce fluviali. L'area dell'isolotto è una componente di*

interesse paesaggistico rilevante essendo un ambito di elevata naturalità. Nel territorio comunale è presente anche un'emergenza archeologica di chiaro valore storico culturale di cui fanno parte le zone limitrofe al nucleo storico poste ad ovest.

Queste aree sono caratterizzate da beni rappresentativi della presenza umana sul territorio e degli eventi importanti e rappresentativi della storia sociale, politica, religiosa, culturale e artistica. La tutela riguarda la conservazione dei beni evitando l'inserimento di elementi intrusivi che possano turbare il carattere proprio del bene. In particolare si dovranno evitare opere edilizie e infrastrutturali, movimenti di terra che alterino e compromettano i contesti interessati.



L'immagine sopra riportata individua la carta archeologica; si può osservare come l'ambito ex Legler in Ponte San Pietro non sia direttamente interessato da ritrovamenti archeologici.



L'immagine sopra riportata individua la carta delle rilevanze naturalistiche e paesaggistiche (fonte Siter Provincia di Bergamo). Si può osservare come appena a nord del comparto ex Legler sia individuata una Chiesa o Edificio per il Culto (Chiesa di San Marco) e sulla sponda destra del fiume Brembo, di fronte al comparto, è individuato un "setificio, lanificio, filatoio".

## **Mobilità**

*Ponte S. Pietro costituisce un polo di attrazione a servizio di ampi bacini di utenza per la dotazione di attrezzature, infrastrutture e servizi pubblici. Sul territorio comunale sono presenti due intense vie di traffico, oltre alla linea ferroviaria Bergamo-Milano P.G. e alcune direttrici di collegamento ai comuni limitrofi.*

*La Strada Statale n.342 Briantea (Bergamo - Como - Varese) attraversa Ponte San Pietro da est ad ovest e costituisce una rilevante barriera, alle comunicazioni tra il nucleo di Ponte e le aree urbane e nord della ex statale.*

*La Strada Provinciale n.155 Ponte San Pietro – Capriate San Gervasio.*

*· La strada provinciale 166 “Ponte San Pietro – Paderno che si snoda in direzione estovest e si innesta sulla ex SS 342.*

*· La ex SS 470 dir – “Della Val Brembana”, che percorre il territorio provinciale in direzione nord-sud ad ovest del capoluogo provinciale e riveste un ruolo di primaria importanza per la mobilità provinciale, costituendo la viabilità di connessione tra la Val*

*Brembana e la pianura bergamasca.*

*· L'asse interurbano di Bergamo, asse viario di primaria importanza per l'area metropolitana bergamasca.*

*La rete ferroviaria verrà potenziata e verrà utilizzata anche dalla nuova metropolitana leggera di Bergamo. Inoltre, la stazione di Ponte S. Pietro rientra nel sistema logistico ferroviario delle merci da realizzarsi secondo il PTCP.*

*Su scala più puntuale il comparto ex Legler si affaccia sulla via San Clemente (sul lato est) e a sud sulla via Albenza.*

In considerazione:

- dell'attività prevista, che per l'appunto riguarda la collocazione principalmente di data center (con l'occupazione della maggior parte della slp impegnata);*
- del numero di addetti complessivamente previsti (individuati a regime in 150 unità);*
- del ridotto numero di “mezzi pesanti in ingresso ed in uscita dal comparto”;*

si ritiene che l'intervento previsto non produca peggioramenti in termini di carico viabilistico atteso.



## **Rumore**

*Relativamente all'inquinamento acustico, si riporta quanto emerso dalla Relazione Tecnica per la zonizzazione acustica del territorio comunale (2003). L'inquinamento acustico presente sul territorio comunale è in gran parte imputabile al traffico veicolare e di attraversamento, mentre l'inquinamento acustico prodotto dalle attività lavorative risulta modesto nel suo complesso ed interessa limitate aree.*

*Particolarmente problematica risulta essere la Fonderia Mazzucconi oggetto nel passato di indagini fonometriche da parte degli Enti Pubblici preposti al controllo e di cui si prevede una delocalizzazione in un'area appropriata. Le aree che hanno evidenziato un significativo superamento dei limiti di zona sono le aree adiacenti alla SS n° 342 e alla SP n° 155.*

Su scala più puntuale si rinvia alla specifica relazione acustica redatta dalla soc. Ecogeo Srl con particolare riferimento al comparto sottoposto a Suap.

Si riporta di seguito l'estratto dell'ultimo piano di zonizzazione acustica dal quale è possibile osservare come il medesimo sia stato confermato in classe V.



Legenda

	Classe I	Aree particolarmente protette
	Classe II	Aree prevalentemente residenziali
	Classe III	Aree di tipo misto
	Classe IV	Aree di Intensa attività umana
	Classe V	Aree prevalentemente Industriali
	Classe VI	Aree esclusivamente Industriali

**Rifiuti**

*Il PGT non è uno strumento di pianificazione che possa influenzare il ciclo di vita dei prodotti limitando il consumo di risorse. Tuttavia le diverse destinazioni di uso*

del suolo possono contribuire ad una variazione significativa dei volumi di rifiuti generati.

Per quanto riguarda i rifiuti si fa riferimento al documento di predisposizione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti e ai dati resi disponibili dalla ditta che gestisce il servizio di raccolta nel Comune di Ponte San Pietro. La produzione totale di rifiuti urbani segue un trend crescente con un valore pro-capite che si attesta ai 466,96 kg/(ab\*anno) nel 2008. La percentuale di raccolta differenziata è notevolmente aumentata durante il periodo di osservazione arrivando fino al 67.3% per il comune di Ponte San Pietro.

Il Comune di Ponte San Pietro ha adottato una strategia per la gestione dei rifiuti basata sulla Riduzione, Riciclaggio dei materiali costituenti il rifiuto e infine incenerimento. La raccolta dei rifiuti urbani viene gestita dalla ditta ECOISOLA Spa, sia per la frazione differenziata che indifferenziata. Le frazioni merceologiche raccolte in modo differenziato sono la frazione umida, il verde, la carta, il vetro, la plastica, il ferro, gli scarti lignei, gli inerti, le pile, gli imballaggi, gli oli e i farmaci. La destinazione finale del rifiuto indifferenziato è l'incenerimento nell'impianto della ditta REA Dalmine Spa nel comune di Dalmine.

Ricordiamo che non è stato possibile avere il dato sulla produzione dei rifiuti nei comparti industria, commercio e logistica nonché agricoltura. Ciò significa che le valutazioni fatte sono ampiamente deficitarie per questa componente ambientale e vanno aggiornate nel futuro.

In relazione alla tipologia di attività prevista si ritiene che la produzione di rifiuti sia principalmente ascrivibile alle funzioni "direzionali" (uffici) che si insedieranno nel comparto.

## **Energia**

Per quanto riguarda l'energia non sono disponibili informazioni a scala comunale. Dalla Relazione provinciale sullo stato dell'ambiente emerge che nel 2003/2004 il consumo energetico unitario è stato pari a 2,16 TEP/abitante (1,94 nel 1997), inferiore sia al valore nazionale (2,30 TEP/abitante - 1,98 nel 1997), sia a quello lombardo (2,96 TEP/abitante - 2,44 nel 1997). Sempre secondo tale studio sui consumi energetici provinciali si può osservare come il gas naturale costituisca da

solo oltre il 60% delle fonti energetiche in Provincia di Bergamo, seguito dai combustibili per autotrazione, con una quota totale di circa il 25%. Decisamente limitato è invece il contributo del gasolio per riscaldamento, del gasolio agricolo e del GPL. La nuova strategia europea per il cambiamento climatico mira ad un aumento della quota delle energie rinnovabili pari al 20% dei consumi totali entro il 2020, oltre ad un aumento dell'efficienza energetica del 20%. Questi rappresentano obiettivi molto ambiziosi, che necessitano di interventi a tutti i livelli amministrativi.

I consumi energetici dell'insediamento saranno principalmente legati alla necessità di condizionamento dei locali che ospiteranno i data center; va comunque rilevato che, sotto il profilo dell'approvvigionamento energetico la Società è proprietaria di una centrale idroelettrica tuttora funzionante, sita in Brembate di Sopra in adiacenza al comparto oggetto di intervento. La medesima Società intende peraltro procedere con l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

### 3. IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

L'analisi dei possibili impatti della proposta di variante deve essere raffrontata con il cd "scenario zero", quello per l'appunto presente e/o ipotizzabile per la situazione urbanistica vigente.

La proposta di variante in tal senso principalmente prevede lo stralcio dalle previsioni del documento di piano del sub comparto assoggettato a Suap, nel pieno rispetto delle destinazioni ammesse dal PGT e del carico insediativo esistente. In considerazione al citato stralcio viene altresì prevista la possibilità di intervento "diretto" senza la preventiva predisposizione di un progetto unitario esteso a tutto il comparto ex Legler.

Si analizzano nella tabella che segue i due aspetti determinando gli impatti previsti sulle matrici ambientali; sono stati inseriti nella griglia di valutazione due ulteriori aspetti riguardanti il rilancio occupazionale nonché il presidio del territorio (questo inteso come mantenimento del patrimonio immobiliare al fine tra l'altro di evitare l'insorgenza di emergenze).

	P.to 1
aria	
Acqua	
Suolo	
Natura e biodiversità	
Rifiuti	
Rumore	
Inquin.	

Luminoso	
Energia	
paesaggio	
Occupazione	
Presidio territorio	

	migliora		indifferente		peggiora
---	----------	---	--------------	--	----------

Si può osservare come gli aspetti di variante non incidono sostanzialmente sulle tematiche di carattere ambientale.

Gli aspetti positivi si riferiscono alle valutazioni più volte espresse che hanno portato la proprietà ad avanzare l'istanza di variante.

#### **4.CONCLUSIONI**

Con le considerazioni sopra espresse si possono ritenere sussistenti tutte le condizioni necessarie ad escludere la variante dalla procedura di VAS.